



Progetto:	CARP per la città
Artista:	<b>Paolo Capponcelli</b>
<b>Titolo della mostra:</b>	<b>I TACCUINI DELLA DARSENA</b>
A cura di:	Luca Maggio
Testo critico:	Luca Maggio
Progetto grafico:	Claudio Calari
Organizzazione allestimento:	QUADRICROMA, Francesco Taglioli
Evento promosso e organizzato da:	CARP Associazione di Promozione Sociale
In collaborazione con:	Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery Archivio Collezione Ghigi-Pagnani Felsina Factory
Con il Patrocinio:	Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura Accademia di Belle Arti di Ravenna Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale
Con il sostegno di:	SAGEM
Dove:	Spazio espositivo Pallavicini 22 Art Gallery Viale Giorgio Pallavicini 22 – Ravenna
Inaugurazione:	3 luglio 2024 alle ore 21:00
In mostra	dal 3 al 11 luglio 2024 – Ingresso libero
Orario di apertura:	dalle 19:00 alle 22:00
Evento nell'evento:	lunedì 8 luglio alle ore 20:30 presso la sede dell'Autorità Portuale di Ravenna – Darsena di città (Via Antico Squero n.31 – RAVENNA) Luca Maggio sarà in conversazione con Paolo Capponcelli

**Mercoledì 3 luglio 2024 alle ore 21:00** presso lo spazio espositivo **Pallavicini22 Art Gallery** in Viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna, si inaugura la personale di **Paolo Capponcelli** **"I TACCUINI DELLA DARSENA"**, a cura di **Luca Maggio**. Il catalogo della mostra, con progetto grafico di **Claudio Calari**, riporta il testo critico di **Luca Maggio** accompagnato da una nota dell'artista.

La mostra rimarrà **allestita fino a giovedì 11 luglio e sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 19 alle 22**. Ingresso libero.

La sera di **lunedì 8 luglio alle ore 20.30** presso la sala convegni dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in Via Antico Squero, 31 a Ravenna è programmata una **conversazione fra Luca Maggio e Paolo Capponcelli**. Artista e curatore saranno presenti fin dalle ore 20 nell'area antistante per godere delle luci e dei colori del tramonto sulla darsena di città.

L'evento, promosso e organizzato da **CARP Associazione di Promozione Sociale** in collaborazione con lo **Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery**, con l'**Archivio Collezione Ghigi-Pagnani** e con **Felsina Factory**, si avvale del patrocinio del **Comune di Ravenna**





**Assessorato alla Cultura, dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale e del sostegno di SAGEM SRL.**

## La Mostra

Lo spazio espositivo Pallavicini 22 accoglierà la prima mostra dedicata ai taccuini di Paolo Capponcelli dopo la prima presentazione del volume "Mille disegni dal vero. Architetture Luoghi Personaggi. Carnets 1980/2023, Forlì 2024" presso il Museo Civico Archeologico di Bologna lo scorso 16 maggio.

Capponcelli ha una passione antica per Ravenna, frequentata sin da giovane e da lui detta "città fuoriserie dell'Emilia-Romagna avendo monumenti originali, unici al mondo per importanza storico artistica". Ma è la **Darsena ravennate** il cuore pulsante del suo ritrovarsi, il dichiarato suo "vero amore". Prendere la bicicletta e raggiungere ogni volta che gli è possibile questo quartiere della città rappresenta per lui una pratica di libertà "perché", dice, "pur avendo dei legami di conoscenza, non ho altro interesse se non quello di scoprirne i luoghi".

Le "mezz'ore" sue, volte a delineare gli edifici che ne costituiscono il paesaggio antropico-naturale, come il palazzo condominiale a mosaico di Cino Zucchi, o quello dell'Autorità Portuale, o i pub e i locali che nel tempo hanno aperto riconvertendo vecchi magazzini dismessi, o altri colmi di fascinazione proprio perché in stato di abbandono, come il cosiddetto Sigarone insieme a ulteriori lacerti industriali, o gli oggetti mobili come la nave Lady Aziza e il Moro di Venezia, gli hanno suggerito, **partendo da disegni di circa 15x20 cm, gli ingrandimenti su plexiglas (circa 50x80 cm) di questa esposizione**, con stampe ora più lucide per restituire la liquidità marina e cromatica degli originali, ora più opache per i bianchi e neri delle **piattaforme e dei pozzi di estrazione di idrocarburi**.

Per Capponcelli "il disegno è libero da regole" e "disegnare dal vero" è "atto (...) indispensabile". Lo emoziona, senza pudore nel dichiararlo. Non parte con atteggiamento analitico, non registra solo al fine di mere progettazioni future. E non avverte questo come difetto, essendo in buona compagnia: esempio, Louis Kahn, di cui cita in un suo testo "i bei disegni pittorici (...) a Corinto" quali "pitture di emozione". Questo non esclude che, a posteriori, alcuni frammenti raccolti si siano tradotti secondo i moti carsici e bizzarri della memoria in realizzazioni attuate come PANSTUDIO, dalla sala interrata della Pinacoteca di Bologna in cui viene reinterpreto il soffitto dell'auditorium del Louvre dell'architetto Pei, alle rampe pavimentali di Piazza Nettuno che custodiscono le reminiscenze "di situazioni analoghe ad Arezzo e a Pistoia dove i piani inclinati incontrano le gradinate ritagliandole geometricamente."

